Conto corrente colla Posta

Gallarate, Sabato 10-16 Gennaio 1925

Anno XXI — Num. 2

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . 10.—
SEMESTRALE . . . . . 6.—
Un numero separato: Cent. 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.
In 3ª pagina . . . . » 15 —
Cenni Necrologici . . » 12 —
Nel corpo del giornale . » 12 —
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il momento politico

Rinunziamiamo, senza commenti, chè l'ora non ne consente, la cronaca politica della settimana che oggi si compie.

Il discorso dell'on. Mussolini

Nella situazione politica italiana c'è da notare anzitutto un fatto nuovo di molta importanza e gravità, e cioè il discorso pronunziato sabato alla Camera dall'on. Mussolini, discorso che si riallaccia al primo pronunciato al Parlamento dopo la Marcia su Roma.

Mussolini ha manifestato il proposito di continuare a tenere il Governo e di imporre anche colla forza, occorrendo, la sua volontà. Respinte le accuse di avere ordito qualsiasi aggressione o delitto politico, sostenne d'aver compiuto, per raggiungere la normalizzazione, molti sforzi resi vani dall'acerrima campagna delle Opposizioni. Aggiunse di considerare arrivato il momento di imporre un «basta» e di proclamare che tra due elementi in irriducibile lotta, la soluzione non può derivare che dalla forza. Dichiarò di assumere da solo la responsabilità politica, morale e storica di tutto quanto è avvenuto, e chiese se qualcuno volesse valersi dell'art. 47 dello Statuto che dà facoltà alla Camera di tradurre i Ministri del Re innanzi l'Alta Corte di Giustizia.

I deputati combattenti Ponzio, Pivanon, Bavaro, Lanza, Viola, Savelli e Rossini, ecc. presero l'iniziativa di presentare una mozione firmata anche dagli on. Giolitti, Orlando, Soleri, Rubilli, Giovannini, Beeri, ecc. nella quale si diceva che la Camera «considerando intangibili le istituzioni fondamentali sancite dallo Statuto, del Regno, riconoscendo quali supreme aspirazioni del Paese, nell'ora che volge, la pacificazione all'interno, la repressione di ogni violenza il rigoroso assoggettamento di tutti i partiti alla legge, ritiene che la politica generale del Governo, culminata nell'applicazione partigiana dei decreti-legge sulla stampa e nell'arbitraria interpretazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale, mirante alla soppressione di ogni libera voce, sia contraria alle esigenze della coscienza nazionale, turbata anche dal rinnovarsi di violenze faziose, tali da spezzare sempre più profondamente l'unità morale del popolo italiano».

Mussolini però propose che la discussione della mozione fosse rinviata, e l'on. Lanza di Trabia, di fronte ai propositi della maggioranza, dichiarò di ritirarla, ricordando al Governo che la responsabilità della pace era ad esso demandata.

Dopo il discorso Mussolini e prima della presentazione della mozione, si erano riuniti a Montecitorio i deputati del Gruppo Liberale di Destra: dalla discussione è risultato che, se si fosse addivenuto ad un voto politico, avrebbero votato coll'Opposizione gli on. Salandra, Codacci-Pisanelli, Ducos, Nunziante, Foschini, Riccio, De Grecis, Viale, Tosti e Fontana, mentre sarebbero stati ancora per il Governo gli on. Milani, Petrillo, De Capitani, Venino, Solmi, Marescalchi, Messedaglia, Mariotti, ecc.

L'on. Mussolini ha alla Camera dichiarato che non desiderava il voto e gli oppositori hanno rinunciato a provocarlo, per consiglio dell'on. Giolitti, il quale pare abbia voluto evitare che un voto della Camera intervenisse a legare definitivamente al fascismo taluni elementi delle maggioranze che egli ritiene potranno essere indotti dagli avvenimenti a staccarsi da essa.

Dimissioni di Ministri

In conseguenza della situazione politica si è dimesso fin da sabato il Ministro della P. I. on. Casati e domenica sono seguite le dimissioni del Ministro dei L. P. on. Sarrocchi. Alle dimissioni di questi due rappresentanti del liberali di Destra nel Gabinetto sono seguite quelle del Ministro della Giustizia on. Oviglio. Si dice che egli fosse partigiano di un indirizzo di governo decisamente normalizzatore e che pertanto, trovatosi di fronte ad una esposizione di quello che il Governo completamente fascistizzato intende oggi di fare, abbia messo a disposizione del Presidente del Consiglio il suo portafoglio.

Ciò sarebbe comprovato dagli attacchi all'on. Oviglio son mossi da *Cremona Nuova* e dall'*Impero*: quest'ultimo giornale si sceglia anzi ogni giorno anche contro il Ministro delle Finanze, on. De Stefani.

Circa i tre sottosegretari che si sono visti cambiare il Ministro (Mattei Gentili, Balbino Giuliano e Scialoja), l'on. Mattei-Gentili e l'on. Scialoja rimarranno al loro posto coi Ministri nuovi, pur avendo date le dimissioni come d'uso. Rimarrà dunque nel Ministero, secondo il consiglio dato dal conte Grosoli, la pentarchia cattolico-nazionale col Ministro Nava e col sottosegretario Mattei-Gentili.

Invece l'on. Balbino Giuliano si è ritirato.

In sostituzione dei tre Ministri uscenti vennero nominati: l'on. Alfredo Rocco, attuale presidente della Camera, a Ministro di Grazia e Giustizia; l'on. Pietro Fedele, deputato della Campania, a Ministro della Pubblica Istruzione; l'on. Giacomo Giuriati, a Ministro dei Lavori Pubblici.

L'on. Antonio Salandra si è dimesso anche da presidente della Delegazione italiana della Società delle Nazioni con questa motivazione: «Dopo la seduta di sabato alla Camera rassegno le mie dimissioni».

I provvedimenti del Governo

I primi provvedimenti adottati dal Governo sono la mobilitazione di un contingente della Milizia Ferroviaria per la vigilanza lungo le linee e nelle stazioni, la chiusura immediata di tutti i ritrovi «politicamente sospetti» e la facoltà concessa ai Prefetti di chiedere ai Comandanti la mobilitazione di reparti della Milizia, e ciò oltre all'intensificazione dei sequestri dei giornali d'opposizione, delle perquisizioni domiciliari, ecc. Furono e vengono eseguiti pure non pochi arresti di esponenti dell'Opposizione.

L'appello dei Combattenti al Re

Il Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro i provvedimenti restrittivi del Governo, facendo appello al Sovrano per la pacificazione.

La riapertura della Camera

La Camera si riunirà lunedì 12 corrente per discutere la riforma elettorale. Poichè dapprima si parlava della convocazione della Camera per il 20 gennaio e poi si è anticipata la data di otto giorni, la Commissione che esamina la riforma elettorale dovrà fare un vero *tour de force* per approntare la relazione.

Prevale quindi l'opinione che il Capo del Governo intenda avere al più presto nelle mani l'arma definitiva che gli permetta di cogliere il momento in cui gli riesca più agevole avere a propria disposizione la chiave delle elezioni.

Circa la effettiva durata della presente legislatura nulla si può dire ancora: certo sarà assai breve, anche se non brevissima.

Non è difficile prevedere che alla Camera si avrà un dibattito politico sull'azione svolta dal Governo in quest'ultima settimana.

Non si sa se il Governo insisterà anche per la immediata discussione della legge sulla stampa, ma qualcuno osserva che ai fini di una politica di forza conviene meglio al Governo lasciare in piedi gli attuali decreti-legge come quelli che danno facoltà dei sequestri ai prefetti e non ai magistrati.

Tra le Opposizioni

Le Opposizioni dell'Aventino si sono riunite l'8 gennaio, decidendo di persistere nel loro atteggiamento. Esse sono però tutt'ora divise da due opposte tesi: la tesi della convenienza di unirsi alle opposizioni nell'aula per la difesa delle libertà statutarie e quella dell'opportunità di restare sull'Aventino a scopo di protesta.

Noi siamo sempre contrari al metodo aventiniano. L'abbandono della Camera non l'abbiamo mai approvato. Oggi crediamo che gli avvenimenti ci abbiano dato perfettamente ragione.

Le Opposizioni hanno lanciato un manifesto al Paese.

LA RIFORMA ELETTORALE

L'improvvisa presentazione del progetto per il ritorno al collegio uninominale, mentre conferma lo stato di profondo disagio della situazione interna, rimette in onore un istituto fondamentale del nostro passato politico, contro cui, assai prima che sorgesse il fascismo, si erano levate critiche e opposizioni, anche da parte liberale e conservatrice.

I liberali italiani sono, per la maggior parte, uninominalisti; non mancano però, fra essi, i fautori della proporzionale. L'on. prof. Alberto Giovannini, ad esempio, non esita a dichiararsi tale, nella sua rivista *La libertà economica*; ma dice che nel momento che attraversiamo, può dimenticare le sue preferenze, che pur si appoggiano all'autorità di uomini anche della vecchia Destra e ad esperienze vittoriose di altri paesi.

«Possiamo accedere - scrive l'egregio amico nostro - all'opinione degli uomini maggiori del liberalismo, che sono oggi favorevoli al ritorno del collegio uninominale, e capire le ragioni per cui la proporzionale è abbandonata. Male applicata come fu, nel frazionamento dei partiti, lasciò ai socialisti e ai popolari di fruire dei suoi vantaggi elettorali, perciò solo che essi erano organizzati nazionalmente. Peggio applicata nel Parlamento, per le intemperanze specialmente dei popolari, dimentichi che nell'assemblea la minoranza numerica non doveva mai sovrapporsi o prevalere, rese estremamente difficile e precaria l'opera e la durata dei diversi gabinetti.

«Il ritorno al collegio uninominale evita anche che si tenti un'esperienza bastarda di sistema proporzionale e di sistema maggioritario, variamente congiunti in una delle molteplici combinazioni possibili, le quali inevitabilmente aggravano i difetti dell'uno e dell'altro metodo, privandoci dei benefici di ciascuno. Meglio, assai meglio la pratica genuina di un istituto solo, anzichè l'esperimento dell'eclettismo artificioso o pericoloso, gradito soltanto a coloro che, per calcolo o per natura, sono sempre avversi ai sistemi precisi e integrali.

«Ma che cosa significa - si chiede il Giovannini - il ritorno al collegio uninominale, nel suo aspetto formale? Un omaggio agli ordinamenti costituzionali più provati ed ortodossi? Certamente così è nel fatto, anche se certi non comodi amici del Ministero così non lo pensano e non lo vogliono.

«Senonchè non basta apprestare un mezzo: bisogna volerne il fine.

«Bisogna cioè che il mezzo non sia infranto nel suo uso, per la mancanza delle condizioni pregiudiziali che esso richiede. Tali condizioni sovrastano anche la scelta del sistema di elezione. Che vale discutere di proporzionale, di collegio uninominale, di scrutinio di lista, quando mancasse la condizione indispensabile per applicarli legittimamente, cioè la piena, assoluta libertà del voto e della propaganda?

«Ogni sistema elettorale, che è un'arma di combattimento, presuppone eserciti adeguati alla prova, senza di che è ozioso discutere i pregi e i difetti dei vari sistemi. A lotta finita, imputeremo alla proporzionale colpe non sue, ma nostre, come domani, pur dopo il favore che si diffonde pel collegio uninominale, gli rimprovereremo eventuali successi dei socialisti, anche se non avremo potuto impedirli con l'opera nostra legale, ma fervida, e dimenticheremo che in Inghilterra lo stesso sistema elettorale ha assicurato il trionfo impreveduto dei conservatori.

«Ora in quali condizioni il governo e il fascismo si preparano ad affrontare la battaglia elettorale? E' già strano e non proficuo che l'esito della riforma in Parlamento sia fino da ora deciso, il che se evita una battaglia parlamentare, ci fa mancare quell'utile discussione nel paese che è preparazione dei partiti alle elezioni medesime.

«Ma al governo, che ha presentata la riforma, spetta la prima parola per impostare la lotta, anche se le elezioni saranno fatte da un altro gabinetto, ciò che deve la Corona decidere».

Il governo e i fascisti come intendono dunque presentarsi agli elettori? Il Giovannini pone ad essi alcune domande, e loro chiede, fra l'altro, se sentono che «i consensi, i quali resero possibile nell'aprile scorso di superare le consuete forme degli accordi politici, per affrettare un compito comune di pacificazione e di legalizzazione, oggi non esistono più, ed ogni partito intende agire con quell'autonomia di azione, che il collegio uninominale del resto favorisce.

«Il fascismo ha commesso l'errore di credere che la vita pubblica si potesse utilmente rovesciare, che gli ordinamenti liberali fossero il frutto malsano di un secolo morto e superato, che si dovesse creare il nuovo in ogni campo o ripristinare ciò che fu già condannato nei secoli lontani. Ma due anni di governo documentano invece che il bene fu raggiunto là dove si continuarono indirizzi e metodi già esperimentati e sicuri, che il male proruppe là dove si volle ciecamente distruggere e innovare. La crisi difatti che favorì l'avvento del fascismo, non era crisi di istituzioni, sibbene crisi di classe politica e in un certo senso di spirito nazionale. Quanto alla prima, il fascismo non ha potuto creare la classe politica nuova, come riconoscono taluni dei suoi stessi interpreti: anzi il pericolo per noi è che la parte migliore del fascismo, quale alla Camera già si era affermata, sia distrutta dalla riforma elettorale. Essa non ha avuto tempo di consolidarsi, non ha ancora diciolti legami e solidarietà funesti, mentre i cinque anni di vita della legislatura sono divenuti poco più di cinque mesi, pur non esistendo una opposizione numericamente efficente: nuova conferma che le maggioranze si conquistano con le opere e non con la legge. Quanto alla crisi spirituale della nazione dopo la guerra, il fascismo (e anche di ciò gli va dato ampia lode) ha accompagnato l'esaltazione della vittoria ad una politica estera avveduta, prudente e saggia, quale i fanatici del nazionalismo non avrebbero consentito ai governi passati.

«Le elezioni generali chiamano ogni partito ad una prova che può essere decisiva. Il fascismo salverà dunque la parte migliore di sè e affretterà le fortune e la pace del paese, divenendo un partito rigidamente costituzionale, nelle forme, nello spirito, nella sostanza, abbandonando sogni infantili di supremazia indefinita e di privilegio insecettabile, distaccandosi nettamente e definitivamente dalla violenza che è crimine, chiunque la eserciti e la voglia. Le opposizioni sostengono che tale distacco non è possibile. Spetta al fascismo dare ad esse la prima sconfitta su questo terreno, se veramente lo può e se sinceramente lo vuole».

* * *

Ed ecco ora una fervida difesa del collegio uninominale, ad opera dell'amico nostro avv. prof. Valerio Adolfo Cottino, docente di Diritto Civile all'Università di Torino.

«Il progetto di riforma — scrive il Cottino — spiace ai socialisti, spiace ai popolari, spiace ad una parte notevole, quella venuta su dal socialismo e dal comunismo, dei fascisti, ma raccoglie il consenso della enorme maggioranza del popolo italiano. I motivi sono evidenti. Di fronte ai difetti a tutti noti, e non irreparabili, del collegio uninominale, stanno gli enormi vantaggi che l'esperimento della proporzionale, prima, e della legge maggioritaria, poi, hanno messo in chiara luce.

«Anzitutto, il collegio uninominale può ben essere salutato come il ritorno alla pratica di uno dei canoni fondamentali del liberalismo; la libertà di scelta del candidato. A forza di parlare di voto, si era venuto dimenticando che la libertà di voto presuppone quella, almeno egualmente importante, della libertà di designazione del candidato, e per garantire la prima, si era completamente annullata la seconda.

«Il primo grave colpo a questa libertà è venuto dalla proporzionale. Consigliata a nomini che ora plaudono al collegio uninominale, più dal desiderio di favorire i partiti estremi, rossi e neri, che da quello di fare il bene del paese, era stata subita, non accettata, dalla Nazione. Si diceva, a giustificazione della proporzionale e della circoscrizione allargata, che la lotta doveva ispirarsi ai principii e non alle persone, e che l'elettore doveva abituarsi a votare per una idea e non per una persona, dimenticando che l'idea o l'ideale più puro nulla conta e si corrompe, quando è affidato a persone indegne od inette. E, così, mentre si diceva di voler rialzare il tono della vita politica e della lotta elettorale, lo si abbassava, perchè la scelta dei singoli candidati sfuggiva completamente al controllo dell'opinione pubblica, per essere rimessa a combinazioni o deliberazioni di comitati od organizzazioni, lontani dal cuore, dalle aspirazioni e dalla volontà del corpo elettorale.

«Ma il colpo mortale alla libera scelta del candidato doveva venire dalla legge maggioritaria dell'anno scorso. Mai legge fu più contraria al sentimento del popolo italiano. Anche la parvenza di libertà scomparve, perchè si vide, caso unico forse nella storia politica di un popolo, messe da parte anche le stesse organizzazioni locali, che vennero soppiantate dal Governo, il quale designò senz'altro i candidati.

«E fa mestieri riconoscere una grande educazione politica al popolo italiano, se esso, in tale situazione, sentì tuttavia il dovere di accorrere alle urne, ed in misura così notevole.

«Ma il ritorno al collegio uninominale deve portare pure alla restaurazione ed al funzionamento regolare della Camera dei Deputati.

«Fu la proporzionale che determinò la creazione dei gruppi alla Camera al punto da ledere la stessa libertà del Deputato, costretto a classificarsi ed entrare in uno di essi, se voleva in qualche modo esercitare la sua azione parlamentare. Così fu violato lo Statuto del Regno, che vuole che il Deputato non sia l'espressione di questo o quel gruppo politico, ma unicamente e semplicemente il rappresentante della Nazione in generale (art. 41).

«La nostra Camera, anzichè essere un corpo legislativo agile e fattivo, si trasformò in un'accolta di multicolori raggruppamenti politici, l'uno all'altro inviso e l'uno e l'altro preoccupati più della fortuna propria, che di quella del Paese.

«Ognuno di questi gruppi pretese di concorrere alla formazione dei Ministeri e di imporre il suo rappresentante, degno od indegno, colto od incolto, preparato o meno, poco importa.

«Vennero i Ministeri degli incompetenti, i Ministeri senza programma, senza colore, perchè di tutti i colori e di tutte le gamme, dove era lecito alla stessa persona di passare, con la leggerezza più inaudita, da un Ministero ad un altro, per quanto di diversissima natura e responsabilità. Costretti a una grama vita di corridoio, adugiati, giorno per giorno, dalle prepotenze e tracotanze dei gruppi (Don Sturzo insorse!), essi dovevano guardarsi dalle continue minaccie di siluramenti di questo o quel gruppo, se, per avventura, in questo o quel progetto di legge, non fosse stato concesso quel tanto che era stato chiesto, *come prezzo* dell'appoggio al Ministero.

«E si ebbe un diluvio di leggi, molte frutto di compromessi, non certo tutte inspirate al benessere del Paese, alcune delle quali addirittura assurde; ricordiamo quella sulla nominatività dei titoli. Una Camera così fatta non poteva che rendersi invisa al Paese e all'opinione pubblica, parte della quale, inconsciamente addebitò all'istituto parlamentare colpe che erano dovute unicamente a una balorda legge elettorale.

«Il collegio uninominale spazza via di colpo tutte queste brutture politiche. Si ritorna al passato glorioso che ci ha dato il pareggio, il risanamento di immense regioni dell'Italia nostra dalla malaria e dalle paludi, ed i primi albori della nostra industria.

«Ogni Deputato siederà alla Camera come rappresentante del Paese, e solo del Paese. La Camera ritornerà alla antica, salutare e classica divisione: destra, centro, sinistra ed estrema sinistra.

«Riacquistata da ogni Deputato la propria libertà d'azione, sarà possibile raggruppare, attorno al capo del Governo, nomini che alla fede politica pura e non accodata al carro del vincitore (inverecondo spettacolo di questi ultimi due anni!), uniscano il valore personale e la competenza e la dirittura di carattere».

MOVIMENTO LIBERALE

L'adunanza della Direzione Nazionale

Alla riunione tenuta a Roma lunedì, 5 corr. dalla Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano erano presenti: il gr. uff. Emilio Borzino, il comm. ing. Ettore Carslani, il sen. Don Prospero Colonna, il cav. uff. dott. Alessandro Emiliani, il gr. uff. ing. Corrado Gay, il sen. Giuseppe Lanza di Scalea, il comm. dott. Giuseppe Mascagni, il gr. uff. Germano Mastellari, il comm. avv. prof. Raffaello Ricci, il prof. Umberto Ricci, il segretario generale avv. Quintino Piras ed i vice segretari generali avv. Aldo Canepa e Renato Tavella. Avevano giustificato l'assenza il sen. Del Carretto, l'avv. Gino Marzani, il marchese Francesco Saverio Sarlo e il dott. Mario Stocca.

La Direzione ha discusso le modalità della manifestazione da essa promossa a celebrazione del giubileo di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, ed ha stabilito di costituire un Comitato Nazionale, nel quale siano chiamati i rappresentanti del Partito Liberale Italiano ed i rappresentanti degli enti, corporazioni, associazioni che sentono di assolvere questo debito verso il Re.

L'avv. Piras quindi ha riferito sulla situazione politica generale, soffermandosi in modo particolare sull'ordine del giorno di Milano, sui fatti di Firenze e di Biella. La Direzione, dopo ampia discussione, ha deciso di fare osservare al Consiglio della sezione di Milano che spetta soltanto alla Direzione Nazionale pronunziarsi pubblicamente sull'indirizzo del Partito e sulla sua azione politico-parlamentare. Ha deplorato i fatti di Firenze ed in modo speciale le violenze esercitate contro il comm. avv. Vieri Corazzibi, presidente di quella sezione, incaricando la Presidenza del Partito di esprimergli il sentimento di solidarietà della Direzione. Ha preso poi atto della interrogazione presentata da un gruppo di deputati del Partito per le perquisizioni operate a Biella nell'abitazione di quel segretario circondariale del Partito.

avv. Angelo Scotti, e negli uffici del giornale *La Tribuna Biellese*.

Dopo un ampio esame degli ultimi avvenimenti parlamentari, la Direzione, compiacendosi che l'unità spirituale del Partito si sia affermata anche in Parlamento, ha votato a maggioranza il seguente ordine del giorno:

«La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano, esaminata la attuale situazione parlamentare, segnala alle sezioni la raggiunta concordia dei maggiori uomini parlamentari del Partito per la difesa dei principii liberali nell'azione di Governo».

Infine la Direzione, ispirandosi solamente, in quest'ora di grave crisi per il Paese, ad un sentimento di Patria superiore alle visioni di partito, ha votato all'unanimità il seguente appello, sicura che esso sarà ascoltato dall'una e dall'altra parte:

«La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano: convinta che l'attuale tensione dello spirito pubblico non possa più oltre accentuarsi senza compromettere le condizioni essenziali del vivere civile; persuasa che intemperanze e violenze di atti, di stampa, di parola, nulla possano garantire o produrre di quanto di bene può essere invece soltanto assicurato, nell'orbita della Costituzione, dal completo esercizio di tutti i suoi organi e delle sue funzioni; rivolge, nel nome d'Italia, a tutti superiore appello di fede perchè quanti sono amanti del Paese cooperino al conseguimento di quella normalità di vita, così indispensabile alla prosperità nell'interno e al nostro prestigio nel mondo».

FATTI E COMENTI

Sindacalismo e scioperi.

Se n'è parlato poco, troppo poco, frastonati da tante altre questioni, ma è bene tornarci sopra: alla Confederazione del Lavoro hanno vinto i riformisti, con notevole maggioranza. A seguire le discussioni, pareva talora fosse risuscitato in mezzo ad essi lo spirito di Leonida Bissolati, che pure, durante la guerra, ebbe a pronunciare una condanna assai severa dei socialisti, senza attenuanti e senza eccezioni.

Il mutamento è conseguenza della esperienza? Senza dubbio, e come tale si deve apprezzare. Tutti sbagliano, e noi non invidiamo la sicumera di coloro che giudicano e condannano, severi e implacabili, per l'incoscienza che li salva dal dubbio di non avere sbagliato mai.

Ma si illudono quanti nel mutamento avvenuto, si adagiano e non paventano più nulla, e pensano che sia già totalmente superato il dissidio che separò il socialismo dalla Nazione. La Confederazione del Lavoro è in mani riformiste e legalitarie, ma socialiste sempre.

Mito o pratica di azione quotidiana, il socialismo non muore, perchè è vissuto sempre. Certo lo preferiamo così, giacchè il metodo ha pure la sua importanza; e tra chi predica e vuole la violenza e l'urto cruento — fatalmente cruento, anche se inizialmente non lo è — e preferiamo chi discute, agisce e lotta coi mezzi e nell'ambito della legge.

Non dimentichiamo però che il mutamento si deve anche alla situazione nuova creatasi nel paese. Ciò che non potè Filippo Turati, ha potuto la forza, e il fallimento della occupazione delle fabbriche, che ridestò gli istinti della più rigida conservazione sociale e di molti reazionari politici, incapaci di trarre da quel fallimento un monito salutare per tutti. Perciò il riformismo della Confederazione del Lavoro è in ragione diretta anche della forza dei partiti non socialisti.

Da tale evidente verità, il sindacalismo nazionale dovrebbe trarre energia e sviluppo. Di fronte ad operai che credono nel collettivismo e nella lotta di classe, educare, organizzare, tutelare operai che non credono nè all'uno nè all'altra, ma praticano la collaborazione di classe con profitto e con coscienza, sarebbe compito ben alto, e ben degno d'ogni sforzo e d'ogni tentativo. Ma salvarsi, bisogna, dalle illusioni e dalle coercizioni. Pretendere di sopprimere il sindacalismo socialista, assegnare al sindacalismo nazionale scopi impossibili e proporzioni assurde, presumere di fare violenza al mondo economico e alle sue leggi, o gareggiare coi socialisti nei metodi e nei risultati, nell'atto stesso in cui si combattono, ecco l'errore, il pericolo, l'illusione, l'insuccesso certo di domani.

Frattanto a Carrara abbiamo avuto lo sciopero non solo nelle cave, ma anche lo sciopero generale: e si sono avute violenze, come una volta. Ecco che l'esperienza si rinnova, e sarà un bene per tutti: benefica esperienza specialmente per quanti, a Carrara o altrove, confusero e confondono il fascismo con l'agente di assicurazione dei loro privati interessi. Certi risvegli, dopo i sogni del passato e gli entusiastici unanimi consensi, sono provvidenziali.

E giovano a tutti. Ma non sarà Carrara che risveglierà certi borghesi di nostra conoscenza. Essi hanno bisogno dell'esperienza diretta per capire che una classe, come un partito, difende i suoi interessi e i suoi ideali non per delega o per potestà di terzi, ma unicamente per virtù propria e per volontà decisa.

L'unità dei partiti

Si diceva, in uno dei passati numeri, che l'unità del Partito Liberale Italiano è forse più reale di quanto non appaia. L'ultima manifestazione del Gruppo Liberale di Destra confermerebbe quella nostra asserzione e conforterebbe la nostra biennale fatica. I giornali difatti hanno pubblicato che i deputati di quel gruppo si sono trovati unanimi nell'approvare il voto dato dall'on. Salandra per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta da Vice-Presidente della Camera: cioè il voto contrario, come aveva dato l'on. Boeri, provocando il noto incidente, e come avevano confermato i suoi colleghi di parte liberale che partecipano all'altra riunione tenutasi subito dopo.

Inoltre, in seguito alla discussione avvenuta alla Camera sullo stesso argomento e di fronte alle manifestazioni di alcuni deputati della maggioranza, i componenti del Gruppo Liberale Nazionale hanno unanimemente riaffermato che l'inclusione nella Lista Nazionale non implica alcuna menomazione della loro piena libertà di giudizio e di azione politica; e che nessuna esigenza, da qualsiasi parte politica, debba turbare l'indipendenza e lo svolgimento della funzione giudiziaria.

Ottimamente. I deputati del Gruppo Liberale Nazionale hanno con ciò affermato e quell'autonomia di azione che non contrasta alle alleanze, ma che evita le sottomissioni, e quella indipendenza della magistratura la quale non è solo una esigenza elementare di ogni ordinamento civile, ma risponde altresì alla divisione dei poteri, caratteristico fondamento dei regimi liberali, che fu ribadita nel Congresso di Livorno.

Così il tempo, più presto di quanto si credeva, dimostra che il voto di Livorno, come quello di Assisi, rispondeva alle necessità fondamentali della vita nazionale: nulla aveva di fazioso o di intemperante: offriva anzi al fascismo un mezzo per fortificarsi e ai liberali additava la via per esercitare una azione reale ed effettiva e per non perdere i propri connotati politici.

E' innegabile che la manifestazione del Gruppo di Destra ebbe una notevole ripercussione. La *Stampa* - non sospetta certo di eccessive simpatie per la Destra - apertamente lo riconosceva. La deliberazione inoltre risponde, più e meglio d'ogni nostra parola, all'on. Mussolini che rilevava in Senato le divisioni del Partito Liberale: essa dovrebbe ammonire gl'intransigenti dell'una o dell'altra parte a perseguire nel lavoro unificatore del Partito stesso.

GLI ABBONATI

provvedano subito alla rinnovazione dell'abbonamento per il 1925, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, in via G. Bruno 10, oppure all'Ufficio Indicazioni (Via Manzoni).

Abbonamento semplice, per un anno L. 10.

Abbonamento sostenitore, per un anno L. 25.

CRONACA DI GALLARATE

Pochi giorni innanzi la fine del 1924, a ricordare il primo decennio della fondazione della Federazione Industriali Gallaratesi, il Consiglio Federale ha voluto fare omaggio al suo benemerito Presidente, il Gr. Uff. Alessandro Maino, dell'artistica targa in bronzo che qui riproduciamo. La targa, fusa da Johnson, è opera pregevole dello scultore Del Castagnè.

Alla Il Mostra Gallaratese d'Arte

Nel pomeriggio di domenica, nelle eleganti sale della 2.a Mostra Gallaratese d'Arte, ha avuto luogo l'annunciato trattenimento benefico, che ha richiamato in esse un'elegante folla di cittadini e di signore dell'*élite* gallaratese.

Nell'armonico ambiente, trasformato per l'occasione, erano stati disposti i piccoli tavoli per il thè, adorni di graziosi servizi e di fiori, grazie all'intelligente buon gusto delle signore e delle signorine del Comitato. Nel fondo della sala campeggiava il nero mezzo coda, gentilmente prestato dagli «Amici della Musica», che ha riunito attorno a sè i valenti esecutori che con squisita cortesia hanno accettato l'invito loro rivolto dal Comitato e dal sig. Angelo Bianchi, l'intelligente organizzatore del concerto.

Questo s'è iniziato con una fantasia della «Butterfly» per pianoforte, violino e violoncello, eseguito con bella vivacità e notevole fusione dalla signorina Prof. Antonietta Giuseppina Prandoni di Busto A. e dai sigg. Armando Sannucci (violoncello) e Clemente Zanoletti (violino). Il tenore Ernesto Braida di Milano ha quindi cantato romanze dei «Pescatori di Perle» e della «Fanciulla del West» facendosi vivamente applaudire.

La prof. Antonietta Giuseppina Prandoni — una giovanissima concertista bustese — indubbiamente destinata a compiere un alto cammino, ha eseguito il *Notturno Op. 20 N. 1* dello Sgambati e la *Rapsodia Spagnuola* di Liszt, riscogliendo una vera ovazione alla fine delle esecuzioni. Nei difficilissimi brani musicali che abbiamo ascoltati, essa ha appieno dimostrato la sua virtuosità: agilità, forza, acuto senso interpretativo sono doti precipue di questa concertista diciassettenne che noi speriamo di risentire presto a Gallarate ed alla quale auguriamo un sicuro brillante avvenire.

Mentre si svolgeva il programma musicale, un grazioso stuolo di signorine — cameriere improvvisate in eleganti *toilettes* — servivano il thè, sotto la direzione delle signore Lina Panciolfi Velati e Lina Macchi Gaghard; ci piace ricordarne i nomi: Baghino Amirilli, Isabella Sacconaghi, Cia Velati, Luigia Bonomi, Bianca Colombo, Serafina Macchi, Renata Piceni, per rivolgere ad esse, d'incarico del Comitato, un vivo grazie per la loro gentilissima opera.

La riunione si prolungò fra l'animazione dei presenti che si affermarono ad ammirare le belle opere esposte nelle sale della Mostra.

Il netto ricavo sarà destinato alla benemerita Società Gallaratese per gli Studi Patrii.

Crenna ai suoi Orfani di Guerra

La nota ottima iniziativa dell'Ass. Ex Combattenti Crennesi, che è ormai diventata tradizionale, ha ottenuto pure quest'anno pieno successo. Con intima cerimonia alla sede sociale vennero distribuiti nel pomeriggio del giorno dell'Epifania ricchi e numerosi doni a tutti gli Orfani di Guerra del luogo. Tali doni in oggetto e in denaro erano stati raccolti nei giorni precedenti fra gli affezionati sostenitori del benemerito sodalizio, ai quali da queste colonne si riconferma la gratitudine dei Combattenti Crennesi.

Alla Mutua Sanitaria

Dal 7 al 31 gennaio corrente presso il Municipio (sportello n. 1) dalle ore 8 alle 9 e dalle 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, sono aperte le iscrizioni e si riscuotono le quote sociali per l'anno 1925.

Sono confermati a medici della Mutua, i sigg. dott. Cav. Aurelio Germani, dott. cav. Ubaldo Bianchi e dott. Cesare Sacconaghi.

Ai soci ed alle loro famiglie oltre all'Assistenza Medica, viene concesso:

a) un trattamento di favore da parte del Comune e della Congregazione di Carità per il ricovero eventuale nel Civico Ospedale;

b) un assegno di lire 50 per ogni parto vitale legittimo avvenuto in seno alle rispettive famiglie.

Sabato 10 corr. nella Sala Consigliare si riunirà il Consiglio Direttivo della Mutua per predisporre l'adunanza generale di tutti gli inscritti alla Mutua, che si svolgerà il giorno 18 corr.

La OM di Bogani alla svolta di S. Ambrogio.

Il successissimo del CRITERIUM GASTRONOMICO indetto dal Moto Club Gallaratese

D'iniziamolo subito: il banchetto organizzato dal nostro Moto Club, per festeggiare i vincitori del II Criterium Invernale di Regolarità ed i valenti podisti della Ginnastica Gallaratese, ha avuto un successo clamoroso. Quando, alle 19,30 di sabato 3 corr. i fratelli Valli hanno dato il «via», quasi un centinaio di *sportsmans* di Gallarate, di Varese, di Busto, ecc. si trovavano regolarmente allineati intorno alla vasta tavolata dell'Albergo Sempione. C'erano tutti gli appassionati della nostra città e delle città vicine: dai due Presidenti, Alfredo Seveso e Carlo Cattaneo, ai due Segretari, Carletto Dosio e Virgilio Piccinelli, a Filippo Tomasini, al Capitano Fois, ad Alberto Violon, a Leone Macchi, a Gioachino Maritano, a Gigi Galdabini, a Francesco Dettoni, a Giulio Crespi, a Emilio Sacconaghi, e via via per un mezza colonna di nomi, tutti belli e cari, ma che, per mancanza di spazio e per tema di involontari obblii, tralasciamo di proposito; insomma, tutta la Gallarate sportiva era presente al singolar certame gastronomico.

Il Sindaco, il Vice Presidente del Moto Club, sig. Ugo Nobili, ed altri avevano inviato la loro cordiale adesione.

Allo spumante prese la parola Alfredo Seveso. Da quel simpatico ed arguto *causeur* ch'egli è sempre, il Presidente del Moto Club improvvisò un discorso brillante e festoso, per magnificare le virtù dello sport, il quale riesce ad affratellare gli uomini delle più opposte parti e delle più diverse classi sociali. Ha detto poi dei meriti di Filippo Tomasini, ideatore del Criterium, ed al valente pilota, tra gli applausi dei banchettanti, ha conseguato una medaglia d'oro. Ha ringraziato poi la Società consorella, alla quale ha espresso viva riconoscenza per il validissimo contributo dato in questa occasione, assicurandole il fervido appoggio del Moto Club nelle manifestazioni che, come di consuetudine, essa promuoverà.

Parole di encomio il Seveso ha avuto poi per il segretario Carlo Decio, per la stampa cittadina, per quell'appassionatissimo dello sport ch'è il Capitano dei Carabinieri cav. Foie, per Gioachino Maritano, per Ferrazzi, per il cav. Giacometto Macchi, per l'ing. Maglietta, per il sig. Vago, ecc.

Cessati i fragorosi applausi e gli evviva ai due Presidenti, che si abbracciano, il signor Seveso procede alla consegna dei premi.

Ad Angelo Bogani, primo assoluto, coppa challenge biennale offerta dal cav. uff. Antonio Maino, medaglia d'oro quale socio del Moto Club meglio classificato e medaglia d'oro come primo della sua categoria; idem a Buzio Felice, coppa del Municipio, per la miglior classifica nel tratto cronometrato, e medaglia speciale quale varesino meglio classificato; a Pierino Moalli medaglia speciale per macchina chiusa meglio classificata; a Luigi Baffa medaglia speciale per aver compiuta la gara nel tempo più regolare; a Saif Edoardo medaglia d'oro perchè primo della categoria; idem a Monfardini Giovanni ed a Scampini Elia, primi nella rispettiva categoria.

Altri premi e targhe ricordo sono poi consegnate a Pierino Moalli, Carlo Mazza, Antonio Munari, Francesco Dettoni, Felice Buzio, Giorgio Mosterts, Salmoiraghi, Baffa, Aletti, Galdabini e Zanetti.

Una bella medaglia d'oro, dono del signor Francesco Dettoni, è stata consegnata al valente pilota Saporiti; una targa d'argento, dono del sig. Angelo Bogani, vien consegnata a Giovanni Monfardini.

Quindi il sig. Seveso consegna una medaglia d'oro ricordo, offerta dal Moto Club, ad Angelo Bogani, il valoroso e sfortunato concorrente alla «Coppa delle Alpi». Passa poi a premiare con una medaglia d'oro i nostri campioni dello sport podistico, rivolgendo parole di ammirazione a Dante Bertoni, che defluisce il «vecchio leone», a Faccelli, Maffiolini, Tosi ed all'anziano Giorgio Croci.

Accolto da applausi si alza poi a parlare il sig. Carlo Cattaneo, presidente della Società Ginnastica Gallaratese, il quale ringrazia, a nome dei soci tutti, Alfredo Seveso ed il Moto Club per le medaglie d'oro offerte ai campioni della Staffetta.

Nel rivolgere il suo plauso a questi valorosi giovani, il Presidente coglie l'occasione per consegnare a Faccelli e Maffiolini gli speciali premi offerti dal Comitato Olimpionico e del Comitato Regionale Lombardo della Fisa. A Faccelli viene poi consegnata la medaglia d'oro da lui vinta nella importante riunione podistica a Villa d'Este.

Parlano poi, applauditi, Umberto Togni, Umberto Bagaini, Luciano Borgomaneri, Angelo Bogani, Tosi.

Alberto Violon annuncia di mettere in palio per la ventura competizione motoristica una medaglia d'oro; egli porta il saluto come vice presidente del Daring Club di Bruxelles, che ha ospitato i baldi campioni gallaratesi. Chiude inneggiando alla salda amicizia italo belga.

Seveso risponde per ringraziare l'oratore, mentre dai presenti partono calorosi evviva all'Italia ed al Belgio.

Club Alpino Italiano

Le quote annuali da pagarsi alla locale sezione del C. A. I. si possono versare all'*Ufficio Indicazioni*.

A sinistra: **Angelo Bogani al termine della corsa.**

A destra: **L'ideatore della gara: Filippo Tomasini sulla sua Itala.**

Una... di tanto in tanto

Intervista coi Re Magi

La Mostra d'Arte, il dì dell'Epifania, non aveva ancora dischiuso i suoi battenti di juta al pubblico eccezionale dei nostri Mutilati, ma io, varcata la soglia in virtù d'una prerogativa professionale, davo un'ultima occhiata alle ceramiche di Alessandro Pandolfi. Credevo d'essere solo. Quand'ecco, invece, che un bisbiglio sommesso mi giunge da una delle salette dell'Esposizione. Imaginate il mio stupore allorchè, appressatomi, scorgo, dinnanzi al *Momento di Natale* di Giuseppe Biasi, i tre Re Magi. I buoni vecchietti osservavano attentamente il malioso paesaggio e si scambiavano i loro giudizi. Rapide furono le presentazioni. Erano un po' stanchi, ma sempre arzilli, i buoni Re d'Oriente: i loro abiti, alquanto logori, avevano un nonsochè di carnevalesco, ma sotto la luce opalina che pioveva dalle lampade, le porpore e gli ori conservavano la loro suggestione sfarzosa. Interrogati, i Magi mi scaraventarono subito addosso i loro brontolamenti senili.

Gaspare si lamentò della corona di pura latta zincata che gli traballava sui candidi capelli: anche dall'Oriente è proibita, oggi, l'esportazione dell'oro, e, d'altronde, il triplice diadema d'oro di zecchino da un bel pezzo giace nella cassetta di un Monte di Pietà... Come si fa a resistere al caro vivere senza intaccare i propri risparmi?

Melchiorre si rammaricò della cattiva qualità dell'incenso: vien di Germania, il regno dei surrogati, e non è più che un impasto di gomma e residuati chimici, sì che il suo fumo, invece di allire, fa lacrimar gli occhi...

Il terzo, il moro Baldassarre, si disse costernato della spesa per l'acquisto dell'*henné*... Costretto dalla tradizione ad avere una barba da Otello ed a servir di rèclame alla cioccolata, si deve tingere e ritingere almeno un paio di volte al giorno, e le applicazioni d'*henné* son così care, oggi, che un marito, se vuol conservare alla moglie i capelli neri o ramati della luna di miele, finisce per incanutire lui innanzi tempo...

Era la prima volta che mi trovavo con *un tris di Re* sotto mano, per cui, lieto come una Pasqua, cercai di distrarre i miei interlocutori. Li interrogai sul raccolto delle banane: chiesi il loro giudizio su Petrolini; volli sapere se i treni, in Egitto, sono delle ghiacciaie, proprio come sulla Milano - Varese; domandai all'etiope se nel suo regno, il regno della balsamica mirra, son conosciuti i ferri battuti di Mario Buffoni; da Melchiorre volli un parere sulla questione della cessione dell'Azienda Municipalizzata del Gas; a Gaspare chiesi se avesse incontrato, strada facendo, il cassiere Zerbini... Ne ebbi risposte monche, evasive, seccate: i Re Magi avevan voglia soltanto di parlar di politica... ogni loro risposta andava dritta dritta a toccare il brutto tasto della situazione interna dell'Italia...

— Che fa Giolitti?... Salandra è o non è ancora all'opposizione?... Che aria spira sull'Aventino?... Chi farà le elezioni col collegio uninominale?... Ha preso De Capitani la tessera del fascio?..

Ed io a destreggiarmi come potevo, tentando di fuorviare la conversazione...

— Giolitti?... Avete visto che cosa sta succedendo ora in Albania?...

— Salandra?... Che si dice in Egitto del mancato sgombero di Colonia?...

— L'Aventino?... Lo sapete che non è ancora stata trovata la Titina?...

— Le nuove elezioni?... Si faranno o non si faranno gli scavi per rimettere in luce il Circo Massimo?

— De Capitani?... Le gonne da voi quest'anno si portano lunghe o corte?

Ma ecco che, osando alzar gli occhi per vedere quali impressioni avevano fatto le mie repliche alle domande dei vecchi Re, mi ritrovai solo solo fra i quadri della Mostra d'Arte...

Per modo che finii per chiedermi se avevo davvero parlato, da quell'ottimo monarchico che sono — l'on. Cipriano Facchinetti lo permette? — coi buoni Re d'Oriente, oppure se avevo sognato, in preda alla mia solita malinconica incertezza di giornalista che ha dovuto mettere in soffitta, pei decreti sulla stampa, la sua penna da due soldi e la sua fantasia milionaria.

E quando un grigio fantasma si profilò sullo schermo lucido di un vetro, mi domandai se era la mia ombra o non piuttosto quella del Sottoprefetto.

bi.

La Befana dei Mutilati

Questa volta la Befana si è presentata ai nostri gloriosi Mutilati ed Invalidi di Guerra nelle vesti di alcuni generosi cittadini, industriali per lo più, che li hanno riuniti, il giorno dell'Epifania, al Condominio per distribuir loro delle strenne in oggetti utili ed in denaro. L'adunata è riuscita solenne ed imponente.

Duecentocinquanta e forse più i convenuti che hanno trovato posto nella platea e nei palchi, mentre sul palcoscenico prendevano posto le autorità ed i dirigenti della sezione locale dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi: dei presenti, ricordiamo i signori avv. conte Alessandro Albertengo, in rappresentanza del Sottoprefetto, l'on. dott. Carlo Gucchi, il cav. Erminio Forni, in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Giorgio Luigi Colombo, l'avv. Mattiello, delegato regionale dell'Associazione Mutilati, il rag. Eugenio Bonafede, presidente della sezione gallaratese, i signori avv. comm. Renato Piceni, Alfredo Sevaso, Carlo Barbatti, Augusto Bazzicchi ed altri del Consiglio Direttivo della sezione.

Apre la simpatica riunione il rag. Eugenio Bonafede, il quale si dice lieto di porgere, in questa intima fraterna riunione, il saluto cordiale e grato del Consiglio Direttivo a tutti i presenti.

«Anche per noi, egli esclama, è arrivata la Befana, e questo lo dobbiamo alla iniziativa del nostro Consiglio Direttivo ed all'opera instancabile del nostro segretario Bazzicchi, coadiuvato dalla generosità non mai smentita degli industriali e commercianti gallaratesi, le cui benemerenze e il cui cuore io sintetizzo ed unifico con uno slancio di gratitudine e di riconoscenza in un nome solo: Alessandro Manzoni».

Continuando, dice che il Consiglio ha creduto opportuno mantenere questa gentile consuetudine annuale, anche perchè essa si concreta nell'occasione di ritrovarsi, di stendersi la mano, di riconfermare la fede e la speranza in un sempre migliore avvenire della Patria.

Il rag. Bonafede dà poi lettura della affettuosa adesione inviata dal nostro Sindaco, il quale rende omaggio «a coloro che hanno il privilegio sacro di portare i segni del sacrificio e del dolore di tutto un popolo sorto in armi per difendere il suo diritto millenario alla esistenza e ad una nuova affermazione spirituale e materiale nel mondo.

«Più gli anni passano e s'arretra il grandioso quadro dell'immane guerra combattuta e vinta, avvolto quasi in mistica luce, e sempre più grandioso il popolo innalzerà a Voi, che siete dei combattenti gli esponenti migliori, un monumento imperituro di riconoscenza e gratitudine».

Presentato dal rag. Bonafede, prende poi la parola l'avv. Mattiello, il quale afferma di essere venuto per portare il fraterno saluto dei compagni tutti della Lombardia e la significativa adesione dell'amatissimo Presidente Carlo Delcroix.

«Molti, aggiunge l'oratore, sono quelli che si dicono nostri amici e che accettano il loro appoggio, senza però porre nell'attuazione pratica i loro intendimenti: se oggi a Gallarate ci sono industriali che pensano generosamente ai Mutilati di guerra, a costoro deve andare la nostra riconoscenza ed il nostro affetto: noi che sappiamo di avere compiuto il nostro dovere nulla chiediamo, ma non possiamo che considerare come amatissimi fratelli tutti coloro che con sincere testimonianze di affetto ci sono perennemente vicini.

Dopo aver detto della sua grande soddisfazione per la cordiale riunione ed avere esaltata la radiosa funzione sociale dei Mutilati, l'avv. Mattiello, accennando alla situazione attuale dell'Italia, dice:

«I Mutilati, per essere all'altezza del loro compito, in questo momento di travaglio che sta attraversando la nostra Patria, devono fare opera di pacificazione e di concordia, giacchè essi sono e resteranno sempre al di sopra ed al di fuori dei partiti e delle fazioni».

L'avv. Mattiello prosegue poi ricordando gli ultimi provvedimenti governativi riguardo alle pensioni ed alla sistemazione dei Mutilati, accenna all'azione continua e diligente che devono sempre compiere i dirigenti le sezioni, e passa a trattare il problema del collocamento obbligatorio dei Mutilati ed Invalidi. Altre questioni importantissime sono poi toccate dal Delegato Regionale, specialmente quelle dei Collegi medici e della riversibilità delle pensioni.

«Ma fra tutti — esclama, a termine del suo discorso, l'oratore — emerge sempre il problema morale, impostato sul compito grave e solenne affidato alle gloriose schiere dei Mutilati di guerra dall'Italia di Vittorio Veneto».

Le ultime parole dell'avv. Mattiello sono accolte dai presenti al formidabile grido di Viva l'Italia!

Brevi e fervide parole aggiunge poi l'on. Gnocchi, il quale, nel portare il suo saluto come rappresentante del Parlamento, esprime tutta la sua profonda devozione per i valorosi Mutilati: «Voi siete, egli dice, il Vessillo più puro, quel Vessillo mai calpestato neanche nei momenti più torbidi per la nostra Italia, quel Vessillo radioso su cui stanno scritte le fulgide parole: «Amore e Patria». Io mi associo a questa vostra gentile manifestazione e vi porto qui l'amore sincero che è saldamente impresso nel mio cuore: nel mio cuore, che non conosce che l'obbligo di amare e servire con grande devozione i valorosi Mutilati d'Italia».

Chiusa la serie dei discorsi, si passa alla distribuzione delle strenne.

L'ordine pubblico nel nostro Circondario

Nessun incidente degno di rilievo, se si eccettua quelli, non gravi, di Gorla Maggiore e di Cassano Magnago, è venuto a turbare, in questi ultimi giorni, la vita industre ed operosa della nostra plaga.

Oltre al fatto di un'aumentata vigilanza e ad una serie di fermi, che furono compiuti nelle località dove il sovversivismo ha tuttora più salde radici, il Sottoprefetto ha dapprima decretato la chiusura dei seguenti ritrovi:

Circolo Eusebio Pastori in Gallarate; Circolo di via Belvedere in Gallarate; Circolo Concordia in Verghera; Circolo San Giuseppe in Verghera; esercizio condotto da Ceriani Giuditta in Rho.

Essendosi poi verificati alcuni incidenti nel comune di Gorla Maggiore, a tutti gli esercizi pubblici ed ai circoli vinicoli del comune è stata imposta la chiusura per le ore 17. Sul posto sono stati inviati anche funzionari e carabinieri.

L'ordine di sequestro è stato notificato a termini di legge ai giornali *Voce di Legnano*, *Vita Popolare* di Gallarate e *La squilla del popolo* di Busto Arsizio.

Il Sottoprefetto poi, mercoledì e giovedì, ha deliberato la chiusura dei seguenti ritrovi: Circolo Montonate di Mornago; Circolo Avanti di Legnano; Circolo Fratellanza di Nerviano; Circolo Unione San Vittore Olona; a Cerro Maggiore sono stati chiusi il Circolo Unione, il Circolo Concordia Operai e Contadini, l'osteria gestita da Morelli Gaetano e l'osteria gestita da Patrioli Luigi; a Crenna sono stati chiusi il Circolo Fratellanza ed il Circolo Umberto I.

Si è poi legalmente notificato lo scioglimento della Sezione Italia Libera di Legnano, di cui era segretario il signor Italo Carlassare, e si è imposto che gli esercizi pubblici ed i circoli di Cassano Magnago debbano essere chiusi ogni giorno alle ore 17, e ciò in seguito agli incidenti colà verificatisi nella serata di martedì, quando una ventina di sovversivi percossero tre fascisti locali. Provvedimento di minor rigore è stato preso per gli esercizi e i circoli del Comune di Lainate a richiesta di quella Amministrazione Comunale.

Frequenti pattuglioni percorrono non soltanto i centri maggiori ma anche i centri minori per svolgere un'oculata opera di tutela dell'ordine pubblico ed i funzionari ed i militi dell'arma benemerita sono coadiuvati in ciò dalla Milizia Volontaria, della quale sono stati mobilitati alcuni reparti.

La massima attenzione è portata sugli esercizi pubblici, sui circoli vinicoli, sui luoghi di riunione, ecc. dove cioè si può avere indizio o ragione di credere che si radunino elementi sovversivi.

Ci auguriamo che da tutti si avverta la patriottica necessità di coadiuvare le autorità circondariali in questa loro ardua opera di difesa della pubblica pace: il che si può e si deve fare, sopratutto, dando prova del proprio senso di vigile responsabilità.

Il rincaro del pane

Da Mercoledì 7 Gennaio e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane (forma michettina) fino a grammi 100, libero prezzo.

Pane di peso da 100 a 200 grammi L. 2,30.

Pane di peso da 200 a 500 grammi L. 2,50.

Si intende che tali prezzi si riferiscono a pane confezionato esclusivamente con farina di puro frumento abburattata al 75 per cento.

Si ricorda inoltre che le forme di pane devono essere vendute sempre a peso e non a numero.

Alla Congregazione di Carità

Nella sua ultima riunione la nostra Congregazione di Carità, su proposta del cav. Ermiuio Forni, ha deciso all'unanimità e con entusiastico assenso di aggregare ad *honorem* al Consiglio d'Amministrazione della Congregazione stessa, con diritto di personale intervento nella gestione delle rispettive liberalità, i benemeriti cittadini Gr. Uff. Alessandro Maino e cav. Ambrogio Colombo fu Cesare.

L'Autorità tutoria ha già reso esecutivo il provvedimento, di cui è stata data comunicazione agli interessati.

Alla Casa del Soldato

La «Biblioteca del Soldato» si va continuamente arricchendo di libri interessanti, dono gentile dei concittadini.

Dall'ultima statistica risulta che donarono: 42 volumi l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti; le «Biografie dei Condottieri ed Artefici della nostra Guerra» e tre copie delle «Rapsodie» di Luigi Gasparotto, la Ditta Fratelli Maino.

L'adunanza del Consorzio Veterinario

La Commissione delegata dall'on. Consiglio Sanitario Provinciale per giudicare gli atti del concorso, per titoli ed esami, al posto di veterinario del Consorzio Zootecnico costituitosi tra i Comuni di Gallarate, Cassano Magnago e Cardano al Campo e di direttore del Pubblico Macello e del Mercato Bestiame di Gallarate ha compiuto i suoi lavori sotto la presidenza del prof. dott. Pietro Stazzi, direttore della R. Scuola Superiore di Medicina e Veterinaria di Milano, nominando a segretario il dott. cav. Annibale Mino Carnevale e a relatore il dott. prof. cav. uff. Provvido Sacco, veterinario provinciale.

Tale Commissione ha trasmesso in questi giorni la propria relazione al nostro on. Sindaco, il quale ha provveduto a convocare l'assemblea del Consorzio Veterinario per sabato 10 gennaio alle ore 11, allo scopo di addivenire alla scelta ed alla nomina del nuovo veterinario.

Una simpatica manifestazione

Giovedì sera convennero all'Albergo Ristorante «Grande Italia» di Crenna, il Vice Pretore, i funzionari di cancelleria e gli ufficiali giudiziari di questa Pretura, per rendere un tributo di stima al loro superiore cav. Avv. Giannino Betazzi, e per festeggiare la sua recente nomina a Cavaliere.

Allo spumante, con bella improvvisazione, brindò alla prosperità del l'insigne Magistrato il Cancelliere Capo sig. Carlo Canziani, offrendo al festeggiato la Croce di Cavaliere. Il Cav. Betazzi, grato e commosso di questa manifestazione di simpatia, ringraziò i presenti.

All'ottimo Magistrato, degno della stima della cittadinanza nostra, rinnoviamo le più vive congratulazioni, coi più fervidi auguri.

Nella quiete della sua prediletta dimora in Cardano al Campo, assistita dai suoi cari, spegnevasi serenamente alle ore 5 di stamane, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione, e dopo aver ricevuta la benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo, l'anima eletta di

Adele Borgomaneri ved. Piantanida

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia Alessandrina ved. de Fornera Piantanida, gli abbiatici Enzo ed Elda de Fornera Piantanida, la cognata Alessandrina de Capitani d'Arsago ved. Piantanida, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gallarate sabato 10 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione in piazza Vittorio Emanuele.

Nella mattinata, alle ore 10, avrà luogo nella Prepositurale di Gallarate l'Ufficio Funebre.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria della cara Estinta.

Gallarate, 7 Gennaio 1925.

I figli del compianto

ASSISI CALISTO

commossi di tanta attestazione di affetto tributata al loro caro Padre, ringraziano sentitamente.

L'INDUSTRIA DEI MUTILATI

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati e Invalidi di Guerra

Sede: GALLARATE - Via Marsala, 5

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti della Società Anonima Cooperativa di Lavoro «L'Industria dei Mutilati» con sede in Gallarate, Via Marsala, 5, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di Domenica 18 Gennaio 1925 alle ore 10, nella sede sociale di Via Marsala, 5, in Gallarate, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea;
2. — Proposta da parte del Consiglio d'Amministrazione di scioglimento della Società e relativa messa in liquidazione;
3. — Nomina dei liquidatori;
4. — Varie eventuali.

Trascorsa un'ora da quella fissata nel presente avviso l'Assemblea si riterrà riunita in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. SEVESO

La Pasticceria ACHILLE SALA
ha aperto il suo nuovo negozio in GALLARATE - Via Postcastello
Panettoni di primissima qualità
Accurate spedizioni in tutto il Regno

Ricco assortimento in pasticceria
Servizi speciali per soirées, nozze e battesimi

GRATIS
a semplice richiesta
spediamo il nostro ultimo
Catalogo Articoli Correnti
(Grandi benefici assicurati)
Riservato ai Rivenditori, Cartolai, Tabaccai, Bazars, Chincaglieri, Merciai, Ambulanti, ecc.
Scrivete subito:
Bazar Moderno
TORINO (21)

GABINETTO
di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica
Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Citoscopia.
Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia
Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE - Via Postcastello, 9

Avete provato il nuovo
Super Sapone Banfi
marca Gallo Oro
non profumato e profumato al Mille Fiori?
E' il più conveniente
per finezza, prezzo, durata
Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle - E' prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.
Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
Vendesi ovunque

Longines
7 GRANDI PREMI
L'OROLOGIO INSUPERABILE
LA Gran Marca
PRESSO
OROLOGERIA
Eberhard
MILANO - VIA DANTE 2

Qual'è il più gradito regalo per le prossime Feste? Il
Panettone Belli
Nuovo Negozio in Via Mazzini N. 17 (succ. A. Riva)
Premiata Pasticceria F.lli BELLI
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE
Si assumono commissioni per spedizioni
Servizio a domicilio - Telefono N. 238

L'abolizione del dazio sui manufatti

La campagna che da un anno le Organizzazioni industriali e commerciali vanno svolgendo ed alla quale abbiamo noi pure partecipato per l'abolizione del dazio comunale sui manufatti, ha portato il suo primo frutto. E' in corso di pubblicazione un decreto con il quale la proroga della facoltà di cui all'art. 2 del R. Decreto 16 dicembre 1923, n. 2790, viene concessa soltanto per Roma e limitatamente all'anno 1925.

Per comprendere la portata del provvedimento occorre richiamarsi alle disposizioni in base alle quali era ammesso in via alternativa la facoltà di aumentare fino al quarto la aliquota dei dazii contemplati nella tariffa massima, ovvero di imporre altri dazii sui generi di consumo locale.

Siccome nessun Comune, dovendo scegliere fra le due facoltà alternative, può preferire l'applicazione del dazio sui manufatti all'aumento sino ad un quarto delle aliquote dei dazii contemplati nella tariffa massima allegata al decreto 16 dicembre 1923, in pratica può dirsi che il dazio comunale sui manufatti viene abolito per tutti i Comuni d'Italia dal 1925, eccezion fatta per il Comune di Roma, per il quale verrà abolito dal 1 gennaio 1926.

Questa concessione speciale fatta al Comune di Roma ha così carattere di assoluta eccezionalità. E' quindi veramente una eccezione che conferma la regola. E di questa conferma prendiamo atto con compiacimento.

Le rappresentazioni al Condominio della Compagnia Ferrero-Rossi

S'inizia la serata di sabato 10 corr., con *La Maestrina* di Dario Niccodemi, il breve corso di rappresentazioni della primaria compagnia drammatica Ferrero-Rossi.

Domenica 11. *La Passerella*, di Cressac e Croissel. Lunedì sera con molta probabilità si avrà la prima rappresentazione de « *La moglie innamorata*, la nuovissima commedia di Giovanni Cenzato.

Nel corso della breve stagione si daranno i seguenti lavori: *La trilogia di Dorina*, di G. Rovetta; *Come le foglie*, di G. Giacosa; *Così è...* (*se vi pare*), di L. Pirandello; *L'avaro*, di Molière; *Il dono del mattino*, di Giovachino Forzano; *Largaspugna*, di A. Fraccaroli; *Casa paterna*, di Sudermann.

All'Unione Collezionisti del Gallaratese

Si è tenuta giorni or sono l'adunanza del Consiglio Direttivo dell'Unione Collezionisti del Gallaratese.

Il Consiglio ha approvato unanime l'ammissione di nuovi soci, vivamente compiacendosi per il continuo sviluppo che va prendendo il sodalizio.

In merito al lavoro di organizzazione della importante Mostra Collezionistica promossa dalla Unione Gallaratese, il Consiglio ha preso atto delle molteplici adesioni pervenute in questo periodo, soffermandosi poi nella disamina del non lieve lavoro di ordinamento e di preparazione della simpatica iniziativa.

Numerosi doni, che figureranno nella Mostra, sono pervenuti in questi giorni al Comitato; fra cui quelli dei signori: comm. Carlo Borgomaneri, prof. Alberto Puricelli e Siro Leoni.

Per le piccole industrie della nostra Provincia

Un Comitato per le Piccole Industrie della Provincia di Milano, Comitato che ha per iscopo di agevolare l'opera altamente proficua della piccola industria e dell'artigianato, che nella nostra Provincia tengono occupate parecchie diecine di migliaia di persone e producono una ricchezza considerevole, è stato costituito con recente decreto del Ministero dell'Economia Nazionale.

A far parte del Comitato, che ha sede presso la Camera di Commercio di Milano, è stato chiamato il concittadino Carlo Borgomaneri.

Ucciso dal treno nei pressi di Gallarate

Al passaggio a livello situato nelle vicinanze del casello N. 24 di Gallarate, l'operaio Brusa Ubaldo di Vergiate, stamattina, non essendosi accorto del sopraggiungere del treno proveniente da Milano, ne rimaneva investito, restando sull'istante cadavere.

Per la Scuola Professionale Municipale

Nell'intento di sollecitare e portare il proprio confributo a favore delle Scuole Professionali della Città e Provincia di Milano, il Consorzio per l'Insegnamento Professionale ha stabilito di procedere fin d'ora alla distribuzione dei sussidi annuali entro ogni fine d'anno, e sempre a seguito della presentazione dei singoli bilanci e dati statistici.

La Presidenza, nel dare comunicazione alla nostra Scuola Municipale Professionale di quanto sopra, ha informato pure che il Comitato Tecnico ha deliberato il sussidio a favore della Scuola stessa per l'anno 1924 25 nella cifra di lire 2000, che sono già state trasmesse alla nostra Amministrazione Civica.

Pro Cura Balneare Marina

Il Consiglio Direttivo di questa Associazione ha deliberato di organizzare anche quest'anno la Colonia Balneare Marina, per i figli gracili dei Combattenti bisognosi.

Si confida pertanto che le nostre principali Ditte, come per il passato, vogliano anche quest'anno rinnovare il tributo che generosamente hanno sempre elargito a questo scopo altamente benefico.

Pagamento quote 1925

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica che col 1 Gennaio, presso la Sede Sociale della sezione gallaratese, in via Mazzini, 9, si ricevono le quote per l'anno 1925. La quota è fissata in L. 6.

Si pregano i Soci a volersi mettere subito in regola col pagamento della quota, anche perchè nel prossimo gennaio avrà luogo l'assemblea ordinaria, e per esservi ammessi è necessario trovarsi al corrente col pagamento delle quote sociali.

Gara al biliardo

Lunedì prossimo s'inizierà all'Albergo Sempione una interessante gara al biliardo.

Sono già inscritte 18 coppie, delle quali fanno parte giocatori di riconosciuta valentia, quali: Borgomaneri Mario, Rumi Plinio, Martinelli Ernesto, Crosta Adolfo, Gaggero Giuseppe, Paricelli Franco, Tomasini Filippo, Alberto Violon, ecc.

Daremo in seguito l'esito del «singolar certame».

Le feste nazionali e civili

L'on. Mussolini ha presentato al l'approvazione della Camera, per la sua conversione in legge, il testo unico di tutte le disposizioni riguardanti i giorni festivi di cui al decreto-legge del 30 dicembre 1923, n. 2859. Eccone la tabella:

a) *Giorni festivi a tutti gli effetti civili:* Tutte le domeniche; il primo giorno dell'anno; il giorno dell'Epifania; il XXI aprile, Natale di Roma; il giorno dell'Ascensione; il giorno del Corpus Domini; il giorno dei santi Pietro e Paolo; il giorno dell'Assunzione della B. V. M.; il 20 settembre; il giorno di Ognissanti; il giorno 4 Novembre; il giorno della Concezione della B.V. M.; il Natale.

b) *Feste nazionali:* prima domenica di giugno, celebrazione dell'Unità d'Italia e dello Statuto; 4 Novembre, anniversario della Vittoria.

c) *Solennità civili:* 21 aprile, Natale di Roma; 24 maggio, anniversario della di chiarazione di guerra; XX Settembre, anniversario dell'entrata dell'esercito italiano in Roma; 11 Novembre, genetliaco di S. M. il Re.

Il calendario industriale per il 1925

La Federazione Industriali del Gallaratese porta a conoscenza degli interessati che in base al R. D. da noi sopra riferito, si devono considerare vacanze operaie tutte le feste di cui al capoverso a).

Complessivamente abbiamo: 52 domeniche; 11 festività; 2 giorni disponibili per le ferie; in totale 65 giorni di vacanza. Restano quindi 300 giorni lavorativi di otto ore ciascuno.

Le ferie saranno concesse per le maestranze tessili possibilmente nel periodo dal 15 maggio a tutto settembre. La quattro giornate di ferie che si devono effettuare, oltre le due giornate disponibili sopra indicate, dovranno essere ricuperate a regime normale. Le sei giornate di ferie saranno pagate come da Concordato.

Cronaca d'Oro

Un benemerito cittadino, secondo una ottima usanza, ha fatto tenere all'Ospedale Civico ed alle Carceri Mandamentali i tradizionali panettoni, con l'incarico di provvederne la distribuzione ai rispettivi ricoverati.

* * *

Il comm. Giovanni Bossi ha elargito L. 2000 all'Asilo Infantile Ponti e L. 500 all'Associazione per la cura marina degli scrofolosi poveri.

* * *

Lo spett. Cotonificio Pietro Bellora ha elargito la somma di L. 4000 alle seguenti Istituzioni cittadine:

L. 1.000 all'Ospedale Civico di Gallarate. L. 1.000 all'Asilo Infantile Ponti. L. 500 all'Opera Pia Scrofolosi Poveri. L. 500 all'Associazione Nazionale Combattenti per la Cura Balneare Marina. L. 500 all'Associazione Nazionale Mutilati. L. 500 all'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

* * *

All'Ospedale Civico sono pervenute lire 100 da un benefattore che ha voluto mantenere l'incognito.

* * *

Al Patronato Scolastico sono state rimesse lire 700 stanziate dalla on. Deputazione Provinciale di Milano.

Alla stessa Istituzione è pervenuta la somma di lire 500 offerta dal concittadino comm. Giovanni Bossi.

* * *

In occasione della ricorrenza delle feste di Capodanno la ditta Francesco Faicetti di qui ha inviato al nostro Ospedale Civico alcuni panettoni da distribuirsi tra i degenti.

SPORTS

Gallaratese batte Dergano: 2 a 1

Nella calza di lana pesante, bianca e bleu, tipo sport, della nostra squadra, la Befana ha messo, il dì dell'Epifania, una bella vittoria, la vittoria sulla forte schiera dei giuocatori del « Dergano ».

Al fischio dell'arbitro — ottimo sotto ogni rapporto — signor Carnevali, la « Gallaratese » si presenta in campo nella seguente formazione di giuoco:

Uslenghi - Vergani e Molteni - Cervini, Giani e Fusi - Grisetti, Restelli, Trotti, Riganti e Mombelli.

Alle 14,15 si inizia il match. Dopo che il « Dergano » è riuscito a segnare il primo *goal* della giornata, la « Gallaratese », sostituito Molteni, indisposto, con Mapelli, per merito di Grisetti e di Mombelli, prima, e poi per opera di Riganti, riesce ad assicurarsi due punti ed a vincere l'interessante partita.

Domenica la nostra squadra si recherà a Monza per la partita di campionato, che giocherà con la forte squadra del « Pro Victoria ».

STATO CIVILE

dal 27 al 2 gennaio 1925

Nati: Maschi 3.

Pubblicazioni Matrimoniali:

Macchi Riccardo, commesso, con Sella Teresa Rina, impiegata — Bossi Arturo magazziniere, con Ceruti Amelia, ortatrice — Taito Enrico, viaggiatore di commercio, con Fedeli Angelica, casalinga - Macchi Ermelino, commerciante, con Budelli Ida, casalinga — Pozzi Attilio, carrettiere, con Colombo Lina, tessitrice — Ceruti Arturo, meccanico, con Carnelli Paolina, tessitrice.

Matrimoni:

Macchi Alfredo, meccanico, con Maffiolini Ines, operaia.

Morti:

Gaggero Luigi, d'anni 66, direttore filatura — Vallin Angioletta, d'anni 18, operaia — Besana Adina, d'anni 20, operaia.

EFFEMERIDI

9-16 Gennaio

Il 9 gennaio 1878 morì in Roma Re Vittorio Emanuele, passato giustamente alla storia col nome di Padre della Patria; gli successe Umberto I. Vittorio Emanuele II fu il vero fondatore dell'unità e dell'indipendenza italiana, perchè sotto il suo regno e con la sua diretta partecipazione fu combattuto il maggior numero di guerre per la liberazione della nostra Patria.

Il 9 gennaio 1915 morì a Milano il gallaratese avv. Luigi Maino, un uomo la cui profonda dottrina giuridica fu altrettanto considerata dell'integrità del suo animo eletto. Tre giorni appresso, in seduta pubblica, il nostro Consiglio Comunale deliberava d'intitolare una via della città al suo nome.

Il 10 gennaio del 1859 può dirsi s'iniziò l'anno più glorioso per la Lombardia, che, scacciando gli austriaci, acquistò finalmente l'agognata libertà. Fu appunto il 10 che si svolse una curiosa e significativa manifestazione alla Scala, dove, quella sera si rappresentava la *Norma* di Vincenzo Bellini. Quando gli attori incominciarono a cantare il noto coro «Guerra! Guerra!» tutto il pubblico si levò in piedi, facendo eco con grande entusiasmo. Gli ufficiali austriaci che erano nel teatro si levarono allora anch'essi a gridare «Guerra! Guerra!» sguainando le sciabole. Ma il loro fu un vano gesto, chè pochi mesi appresso dovettero battere in ritirata.

Per lo stesso giorno del medesimo anno anche a Padova gli studenti di quell'Università, in occasione dei funerali del prof. Zambra, avevano indetta una grande manifestazione patriottica. Il governo austriaco, ad evitar disordini, fece trasportare segretamente la salma dello Zambra dalla chiesa al cimitero. Gli studenti, però, non si diedero per vinti e, all'indomani, recatisi in denso corteo al cimitero, lo invasero cantando il « De Profundis». Poi, in coro, incominciarono a gridare «Viva Verdi!» e «Viva Zambra!» Il vero significato di quelle grida era invece: «Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia!» e «Zitto! Austria muore, bella risorge Ausonia!» Al ritorno in città, tra gli studenti e la sbirraglia austriaca nacquero gravi conflitti, e l'Università fu chiusa.

Il 15 gennaio del 1895 ci ricorda il combattimento di Coatit, in Eritrea; quello del 1917 ci rammenta invece la cattura di due sommergibili austriaci, l'U 12 e l'U. C. 12.

Una curiosa e significativa manifestazione di patriottismo si ebbe a Milano il 15 gennaio del 1857. Essendo giunti a Milano l'imperatore e l'imperatrice di Austria, tutti i milanesi furono obbligati ad adornare le finestre. Una nobile signora, però, la contessa Ermellina Dandolo, si vendicò dell'imposizione esponendo al suo balcone una significativa... pelle di tigre.

Nel 1911, pure il 15 gennaio, si ebbe a Gallarate il referendum fra i cittadini per la scelta dell'area dove costruire il bel palazzo delle Scuole Secondarie.

Il 16 gennaio 1917 ebbe luogo a El Cecil, in Cirenaica, un aspro combattimento tra le nostre truppe e 500 ribelli capitanati da Suleiman El Baruni. Le truppe ribelli furono completamente battute dai nostri valorosi soldati.

Fuffi.

Notizie Varie

Tre ustionati. — Nel mentre al teatro dell'Oratorio Maschile di qui, Ercoli Giuseppe, Ercoli Santino e Gallivanoni Emilio, erano intenti, nella cabina cinematografica, a preparare una pellicola, in seguito all'improvvisa accensione di essa, riportavano ustioni guaribili rispettivamente in giorni quindici e trenta.

Un bambino che precipita da un ballatoio. — Una gravissima disgrazia accadeva nel cortile di via del Torchio in Cardano al Campo. Il treenne Ronchi Luigi, eludendo la vigilanza dei genitori, precipitava a capo fitto da un ballatoio alto cinque metri. Riportava contusioni al capo, con probabile frattura della base cranica.

Due arrestati. — Perchè in possesso di una rivoltella il primo, e di un coltello il secondo, Ielmini Pasquale fu Luigi da Crenna, e Luoni Giovanni fu Francesco da Busto Arsizio, vennero tratti in arresto. Gli arrestati, dopo l'interrogatorio, sono stati scarcerati.

Cronaca di Legnano

In onore del Prevosto

(*F.B.*) Martedì alle ore 16 al Teatro Asilo, affollatissimo, ebbe luogo una simpatica manifestazione in onore di mons. Prevosto cav. Eugenio Gilardelli.

La cittadinanza legnanese ancora una volta ha voluto mostrare il suo affetto per l'amato Padre, zelante ministro della Chiesa, protettore amoroso dei sofferenti e dei bisognosi. A Lui poi, che ebbe l'aiuto del comm. Ratti e del comm. Vignati che gli procurarono anchè la collaborazione finanziaria della Cassa di Risparmio e degli industriali, si devono le importanti innovazioni alla chiesa di S. Magno.

Mons. Gilardelli si è acquistato quindi la simpatia della cittadinanza che in segno di riconoscenza, martedì scorso gli ha consegnato un artistico ritratto opera pregevole del pittore Boscila.

Dopo alcune parole di caldo omaggio i bambini dell'Asilo eseguirono assai bene un canto accompagnato da esercizi ginnastici; alla fine uno di essi, recitando una graziosa poesia, consegnò a mons. Gilardelli un mazzo di fiori.

Seguirono canti e recitazioni eseguiti dai giovani della Società «Amici dell'Arte», dell'Orfanotrofio Maschile e della Gioventù Cattolica Femminile e Maschile. Applauditissimo è stato il bozzetto drammatico «Il piccolo Mozart» eseguito dai giovani del circolo Alessandro III.

Monsignore, commosso, ringraziò gli astanti e si augurò di poter fare anche di più per la chiesa e per la nostra Legnano.

All'Università Popolare

Venerdì scorso il prof. cav. Fiocchi tenne al Teatro Asilo una conferenza sul tema «La donna nel mito, nell'arte e nella moda».

L'interessante conferenza era accompagnata da 180 proiezioni rappresentanti i capolavori dei migliori artisti del passato, da Fidia al Canova.

L'oratore esorta quindi la donna a tornare all'antica semplicità. Il prof. Fiocchi è stato vivamente applaudito.

CASTELLANZA

Nelle Scuole Elementari

Ad iniziativa di quel R. Direttore, prof. Giuseppe Vassalli, è sorta nel Circolo scolastico di Castellanza la «Biblioteca del Maestro». Alla formazione di essa hanno contribuito con libri i signori maestri e l'on. Deputazione Provinciale.

Questa on. Amministrazione ha dato un concorso di lire duecento, che sono state investite nella compera di opere moderne di filosofia e di pedagogia, atte ad aggiornare la cultura degli insegnanti.

Mentre plaudiamo e riconosciamo il valore di una così bella iniziativa, facciamo voti che essa incontri il favore delle Amministrazioni di Castellanza e degli altri Comuni che compongono quel Circolo, nonchè degli amici veri della scuola.

Quanto si fa direttamente od indirettamente per i nostri figliuoli è fatto ad usura, poichè si migliorano le future generazioni, dalla capacità e moralità delle quali dipenderà il divenire radioso della Patria.

Fra i libri

Ho amato così - *di Italo Mario Angeloni* - S. Lattes e C. Editori - Torino Genova - Lire 9.

La Casa Editrice Torinese S. Lattes e C. ed un aristocratico pittore: Cavasanti di Cuccoro, hanno fiancheggiato ed assistito il valente scrittore nella edizione di questo romanzo di passione, dettato nella lucida maturità, durante la guerra, da un ufficiale che non ha potuto dimenticare di essere un gentile poeta, squisito conoscitore dell'anima della donna. Sullo sfondo delle trincee, attraverso l'irrompere della guerra, vive e si agita un dramma che porta il protagonista al più elevato trionfo della vita. Ma è la donna che quasi non vista opera e conduce le fila del romanzo.

Libro che avidamente si legge, che fa fremere e sognare, che seduce nella visione dell'amore e che attraverso i dolori ci fa sentire le fresche primavere del sacrificio e della bontà.

Il libro possiede un altro pregio singolare: una purezza di lingua, frutto scrupoloso di quasi dieci anni di fatiche.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

MOTO B-N BIANCHI 350 cm.³ 1924-25
Solida - Elegante - Comoda
Veloce - Resistente - Economica
Biciclette nuovi Modelli 1925: tipo M. Speciale da corsa, tipo Giro d'Italia - Prezzo speciale - Si prendono prenotazioni per consegna subito a L. 775 - Chiedere cataloghi e schiarimenti - Motociclette: DOUGLAS, NEW HUDSON, HENDERSON (4 cilindri) - Deposito Gomme: PIRELLI, HUTCHINSON, DOMINION TRAXION, le migliori sul mercato - Grande assortimento in fanali e accessori
PREZZI MODICISSIMI
FANALE ELETTRICO BULLI
ETTORE COLOMBO - GALLARATE - Via Cavour, 5

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (1) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
Soprascarpe di Gomma

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.030.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo
OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di affetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette settoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.
CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—